

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Giorgio Marchesi - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia «Beata Vergine Maria» di Borgonuovo - Via Taormina, 24 - 37138 Verona - Tel. 045 562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.03.1985 - Stampa: Grafiche P2 - Via della Metallurgia, 11 - Verona

Pagine web: <http://digilander.iol.it/parrocchiaborgonuovo/> - Indirizzo e-mail: parrocchiaborgonuovo@libero.it

Anno XVII - N. 59 - I trimestre 2001 (gennaio-marzo)

Ascoltare DIO, Ascoltare ME STESSO, Ascoltare GLI ALTRI

E difficile "Ascoltare"!

Un proverbio dice che fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce..., e questo ricorda che facciamo fatica ad ascoltare la profondità della vita e quanto di bello e di buono ci dona.

La nostalgia e la gioia dell'ascolto di noi stessi!

Presi da tanti impegni e anche da tanti rumori, che sembrano travolgere la nostra vita, a volte abbiamo nostalgia di trovare un po' di silenzio per ordinare il nostro cuore ed ascoltarci nel profondo per trovare quiete, recuperare energie e nuovi slanci di vita.

Ascoltare Dio.

La gioia di ascoltare Dio è propria di quanti guardano in alto e ricercano il senso ultimo e profondo di sé stessi, della vita, dei misteri umani...

Guardare in alto per implorare, chiedere e volgere poi lo sguardo sulla Parola di Dio che conforta ed illumina il nostro cammino.

La carità di ascoltare gli altri.

Spesso quando si dialoga, ci si sente dire «mi hai capito?»...: è il bisogno di tutti noi di farci capire ed essere capiti. Ascoltare perciò il cuore delle persone, le necessità vere, le richieste di aiuto, è sommo at-

to di carità, che permette anche a noi di essere più attenti alle persone.

La consolazione: una favoletta che fa riflettere.

Una bambina torna dalla casa di una signora vicina alla quale era appena morta, in modo tragico, la figlioletta di otto anni. «Perché ci sei andata?» le domanda il padre.

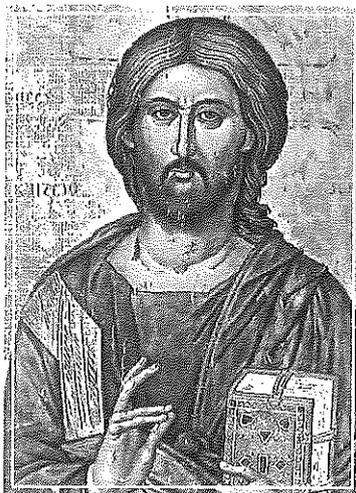
E pronta la bambina: «Per consolare la sua mamma». «E che potevi fare, tu così piccola, per consolarla?». «Le sono salita in grembo e ho pianto con lei».

Quaresima 2001.

Gesù fa così con noi, si mette accanto alla nostra vita, ci insegna a guardare dentro di noi e far vibrare il cuore, ci indica come stare accanto a chi soffre e a chi gioisce con gli stessi sentimenti. L'amore ascolta, vede, dona...

Amare è partecipare con tutto l'essere e fa ritrovare in noi infinite risorse di consolazione e di partecipazione. Siamo angeli con un'ala sola: possiamo volare solo se ci teniamo abbracciati.

La Quaresima, tempo di conversione, diventi il tempo per ascoltare Dio che si racconta nella Bibbia e ci insegna ad avere il coraggio ed i modi più belli per ascoltarci tra di noi.



i vostri preti
don Giorgio e don Gianluigi

CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA

ORARIO S. MESSE FESTIVE

ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18.30 prefest. 18.30

ORARIO S. MESSE FERIALI

ore 8 - 18.30

Battesimi per l'anno 2001

Si celebreranno:

Domenica	18 marzo	ore 15.30 - 3 ^a di quaresima
Domenica	15 aprile	ore 22.30 - nella Veglia Pasquale del Sabato Santo
Domenica	22 aprile	ore 15.30 - Ottava di Pasqua
Domenica	20 maggio	ore 15.30 - 6 ^a di Pasqua
Domenica	10 giugno	ore 10.15 - SS. Trinità
Domenica	29 luglio	ore 17.00 - 17 ^a Tempo ordinario
Domenica	9 settembre	ore 17.00 - 23 ^a Tempo ordinario
Domenica	7 ottobre	ore 15.30 - 27 ^a Tempo ordinario
Domenica	25 novembre	ore 10.15 - Festa di Cristo Re

N.B. Si prega di dare l'adesione in Parrocchia almeno un mese prima.

Catechismo 2^a elementare

Durante la Quaresima ci saranno degli incontri per i bambini/e di 2^a elementare, il mercoledì dalle ore 16.45 alle ore 17.45, cominciando da mercoledì 7 marzo.

Celebrazione dei Sacramenti

- **Domenica 11 marzo** - ore 16.00: Celebrazione della Cresima per i ragazzi/e di 2^a media.
- **Domenica 29 aprile** - ore 11.30: Celebrazione della 1^a Comunione per i bambini/e di 4^a elementare.
- **Domenica 6 maggio** - ore 15.30: Celebrazione della 1^a Confessione per i bambini/e di 3^a elementare.

Prossimi appuntamenti

- **Lunedì 26 marzo** - ore 21.00: Incontro con quanti hanno già portato la Lettera Giubilare del nostro Vescovo alle famiglie e sono referenti del condominio.
- **Domenica 1 aprile**: Ritiro 1^a Comunione per bambini di 4^a elementare.

Pellegrinaggi parrocchiali

- **A Lourdes**: con l'Unitalsi dal 16 al 22 aprile 2001.
- **In Terrasanta**: dal 24 al 31 agosto 2001.
- **Alla Madonna della Corona - Spiazzi**: domenica 23 settembre 2001. Le informazioni le trovate in canonica

Gite

- **Mercoledì 25 aprile**: Gita alle Ville Venete a cura dell'A.N.S.P.I. parrocchiale.
- **Sabato 12 maggio**: Gita organizzata dal Gruppo Infermieri Volontari Anziani a Madonna di Caravaggio (BS) e Sotto il Monte (BG).

Sagra

- **Giovedì 24 maggio**: serata inaugurale con il concerto del Coro Parrocchiale.
- **Venerdì 25 - Sabato 26 - Domenica 27 - Lunedì 28 maggio 2001**.

In estate

- Il Grest estivo dal 25 giugno al 20 luglio sotto il patrocinio del Comune di Verona.
- Il Campo-Scuola: per 3^a e 4^a elementare nella prima settimana di luglio e per 5^a e 1^a media nella seconda settimana di luglio.

Il Consiglio Pastorale per gli affari economici

Il Vescovo, tramite la sezione amministrativa della Curia Diocesana, ha voluto dare un regolamento ai Consigli affari economici parrocchiali ed ha richiesto che ci sia la nomina dei componenti il Consiglio ratificata dal Vescovo.

Fanno parte di questo consiglio per tre anni, i parrochiani: Delaini Tiberio; Leopardi Giancarlo; Manzato Romano; Mercì Renzo; Percich Mario.

Il Consiglio parrocchiale per gli affari economici ha il compito di coadiuvare il parroco col predisporre il bilancio preventivo, approvare il rendiconto consuntivo, esprimere pareri e programmare i lavori materiali da compiere, promuovere le forme di finanziamento alla Chiesa Cattolica, sentire idee dei fedeli e creare il clima di condivisione anche economica nella parrocchia che è l'ambiente di tutti.

In questo periodo invernale, a seguito di problemi evidenti causati dal tempo si è dovuto rifare il tetto sulle aule di catechismo, risanare dall'umidità la parte alta interna del campanile, il timpano esterno dell'abside, la parte inferiore interna dell'abside e poi attorno al centro parrocchiale sistemare le pendenze con una gettata.

È in programma la sistemazione del locale caldaia e sulla facciata risanare gli angoli interni che presentano segni di umidità. Piccoli lavori, ma sempre impegnativi dal punto di vista economico, che rientrano nella normale manutenzione. Ringraziamo tutti coloro che aiutano con le loro offerte la nostra parrocchia.

Don Giorgio

Il sito internet parrocchiale

La nostra comunità parrocchiale, che ha il compito di "gridare dai tetti" Gesù Cristo come Colui che dona la lieta notizia all'esistenza di ogni uomo, ha pensato di utilizzare i nuovi mezzi informatici che la tecnica ci offre, per poter comunicare ancor più tra noi e in particolare con quanti hanno internet.

In una sua lettera enciclica, Giovanni Paolo II ha affermato: «Il primo areopago del tempo moderno è il mondo della comunicazione, che sta unificando l'umanità rendendola, come si vuol dire, un villaggio globale» (*Redemptoris missio*, n. 37).

Con estrema semplicità ma al tempo stesso con sincero entusiasmo, desideriamo raccogliere e far nostro concreto impegno, la "supersfida" che dal complesso ma non meno affascinante mondo dei mass media e dell'informatica è stata lanciata alla cristianità... e quindi a ciascuno di noi credenti.

Le possibilità che ci si prospettano sono senza dubbio molto ampie, e magari non sempre ne saremo all'altezza; ciò che però vorremmo condividere, al di là di qualche inevitabile fatica o ritardo, è la volontà di entrare sempre più in dialogo, affiancandoci alla preziosa opera che già da parecchio tempo svolge il "Notiziario parrocchiale", nel comune intento di crescere come comunità cristiana di Borgonuovo, e di aiutare a crescere.

Sarà inoltre utile anche poterci incontrare e confrontare con le varie realtà extra-parrocchiali che pure sono impegnate attivamente nel nostro quartiere per offrire servizi volti alla valorizzazione della persona umana, con tutte le risorse materiali e spirituali che ogni soggetto ha ricevuto dal Creatore e che è chiamato a sviluppare.

Certi del vostro interessamento e dell'attiva collaborazione, vi riportiamo qui sotto l'indirizzo del nostro sito internet e della posta elettronica:

pagine web: <http://digilander.iol.it/parrocchiaborgonuovo/>
indirizzo e-mail: parrocchiaborgonuovo@libero.it

Quando parliamo di BIOETICA

Il termine bioetica (dal Greco *bios* = vita, e *etica*, cioè quella parte della filosofia che si occupa del comportamento dell'uomo in rapporto ai suoi simili), che sentiamo ormai ripetere quasi quotidianamente da televisione e giornali, ha un'origine piuttosto recente. Nasce infatti tra fine anni '60 e inizio anni '70, in seguito ad un vivace dibattito che si stava sviluppando allora negli Stati Uniti sul rapporto tra scienza e morale. In quel periodo, infatti, filosofi, scienziati e specialisti di vari settori professionali, concentrano la loro riflessione su temi comuni, che coinvolgono l'uomo nella sua globalità, sia fisica che spirituale, arrivando alla elaborazione di nuove discipline: l'etica ambientale, l'etica degli affari e appunto la bioetica.

La parola, che è un neologismo creato nel 1970 dall'oncologo statunitense V.R. Potter, si diffonde rapidamente in Europa occidentale nel corso degli anni '80, e al principio dell'ultimo decennio del secolo approda anche nell'Est europeo, in Giappone, India, Egitto, ecc.

Da quel momento, un grande interesse per queste nuove problematiche porta alla nascita di movimenti culturali, centri di ricerca pubblici e privati, cattedre universitarie, testimoniando la partecipazione della gente, anche dei non addetti ai lavori, alla discussione in atto. Ma questo fenomeno così uniforme e esteso a tutto il mondo che riguarda la riflessione sulla bioetica non va confuso con la situazione istituzionale del problema. Se cioè guardiamo a come le leggi dei diversi Paesi rispondono alle domande della bioetica - quando questo avvenga - ci accorgiamo di una grande disparità di giudizio su questioni di importanza vitale. Per questo si è sviluppato un terzo filone di ricerca sulla bioetica, che è la proposta giuridico-normativa, cioè il tentativo di risolvere con leggi e norme ben precise i grandi interrogativi del rapporto scienza-morale.

Uno degli argomenti che, ad esempio, da più di mezzo secolo alimenta il dibattito tra cattolici e laici, è la fecondazione artificiale. Fin dagli anni '50 sono noti gli interventi di Pio XII, che giudicava innaturale l'intervento che permette la fecondazione dell'ovulo, soprattutto con il seme di un donatore estraneo. Questa posizione sembra essere stata riaffermata anche nel 1987 dalla Congregazione per la dottrina della fede nell'istruzione *Donum Vitae*, che riafferma tra l'altro:

«L'origine di una persona umana è in realtà il risultato di una donazione». Perciò il ricorso a tecniche mediche e biologiche per produrre

l'embrione "equivarrebbe a ridurlo a diventare l'oggetto di una tecnologia scientifica".

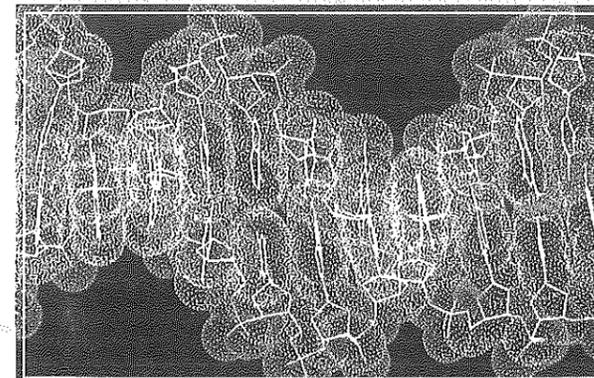
Negli ultimi anni e mesi, con i traguardi raggiunti in breve tempo dalla scienza, l'attenzione e le discussioni sembrano essersi concentrate su una molteplicità di argomenti, che vanno dalla clonazione, al trapianto d'organi, all'utilizzo di embrioni per la ricerca medica, all'eutanasia, alle biotecnologie. Tutti problemi che certamente meritano ciascuno un singolo approfondimento.

Comunque sia, il progresso scientifico lascia intravedere oggi un futuro non così remoto e a volte inquietante, specialmente se consideriamo l'uomo qualcosa di più che una combinazione, anche perfetta, di cellule. Questo risulta chiaro dalle parole del direttore del dipartimento di Bioetica dell'Università di Bari, che ha affermato di recente. «Oggi non ci rapportiamo più alla vita come ad un intero, ma alle componenti di essa: feto, organi, cellule staminali. Così finiamo per ridurre a strumenti di commercio. Il senso della vita è nel tutto non nella parte». Parole che trovano una forte legittimazione spirituale anche in un scritto di monsignor Elio Sgreccia, vicepresidente della Pontificia Accademia per la vita: «L'uomo è corpo, non ha il corpo. (...) Il corpo non è dunque un mero oggetto di cui l'uomo può disporre, bensì acquisisce un valore che partecipa della dignità dell'uomo stesso».

- M. DOLDI, M. PICOZZI, *Introduzione alla bioetica*, Eledici 2000.
- D. TETTAMANZI, *La nuova bioetica cristiana*, Piemme 2000.

Michele La Calamita

La lettura del DNA è uno dei passaggi chiave dell'evoluzione della scienza medica, in particolare per quanto riguarda la cura di alcune malattie.



Una vita donata per gli altri?

Domenica 11 febbraio il gruppo giovani della nostra parrocchia si è recato a far visita a suor Silvia Teresa di Gesù, Silvia Salomone, giovane di Borgonuovo, che ormai da cinque anni fa parte della comunità religiosa delle Clarisse Sacramentine nel monastero "S. Maria Mater Ecclesiae" di Novaglie. Il monastero, sorto nel 1966, accoglie attualmente 34 sorelle clarisse, dedite alla vita religiosa secondo il modello di ritiro dal mondo e di contemplazione nella povertà che furono di S. Chiara, fondatrice appunto dell'Ordine delle Sorelle Povere o Clarisse (1211).

Siamo stati ricevuti in un piccolo parlatorio con una grande apertura sbarrata da una grata, tipica di ogni monastero di clausura, attraverso la quale comunicavamo con suor Teresa, che ci ha raccontato la storia della sua vocazione. La chiamata alla vita claustrale ha cominciato a farsi viva in lei a 16 anni, in un momento di crisi personale, quando iniziava a sentire la necessità di dare un senso vero alla sua vita. Ben presto capì che quello che il Signore voleva da lei era che dedicasse la propria vita alla preghiera e all'adorazione e, una volta maturata in lei questa decisione, fu "semplice" intraprendere il nuovo cammino.

Alle nostre domande, qualche volta anche volutamente provocatorie, suor Teresa ha sempre risposto con incredibile lucidità e convinzione. Da ogni gesto e parola trapelava la sua coerenza all'amore di Dio, un amore che "basta a se stesso e in se stesso si placa". Così, da giornate che trascorrevano frenetiche ma paradossalmente uguali le une alle altre, ora invece si dedica molte ore al giorno alla preghiera, quasi sempre in rigoroso silenzio.

Un ritmo di vita che a noi appare certamente lento e forse noioso, ma che suor Teresa, come le altre sorelle della comunità, ha saputo trasformare in tempo vissuto e gustato minuto per minuto. Quando poi, qualcuno di noi le ha chiesto se non si sentisse in prigione, lei ha risposto, con nostra massima sorpresa, di essere ora veramente libera e di vedere noi invece come persone imprigionate e

succubi di una società che lascia sempre meno posto alla persona.

Quello che noi desideravamo inoltre capire era il motivo di una decisione così drastica, come quella di rinunciare per sempre al mondo e se non fosse invece più utile fare qualcosa di concreto tra la gente. Di fronte a queste parole suor Teresa ha risposto con una incredibile profondità spirituale, nonostante la sua giovane età: ha ribadito che ogni vocazione è degna dell'amore del Signore, il quale dice: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15,16); e che una rinuncia così radicale che mette l'Altro al di sopra di se stessi è consacrata totalmente per i fratelli. In quest'ottica quindi, la sua è solo una separazione fisica dal mondo, in realtà dona ogni gesto ogni giorno per noi.

Per usare le sue parole: «È un po' come chiedersi che senso ha avuto la morte del Signore sulla croce; non era forse più utile che rimanesse vivo e compisse altri miracoli? È qui che viene messa alla prova la nostra fede.

In conclusione, questo incontro è stato molto utile per comprendere un po' di più una scelta difficile da condividere e per capire proprio da chi sembra essere fuori dal mondo: che la vita vera deve essere vissuta non all'esterno ma dentro di noi, nella pienezza di tutte le nostre scelte.

Cristina Marchetti



Monastero della Clarissa "S. Maria Mater Ecclesiae".

Un sorriso di gratitudine

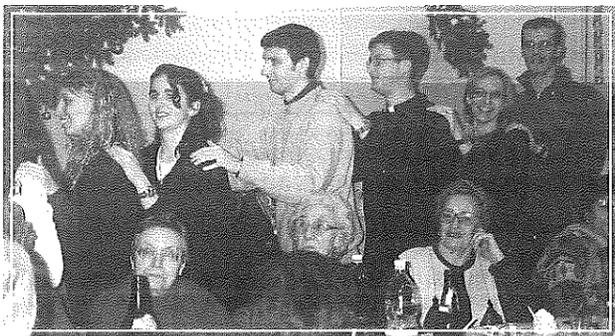
Come giovane della parrocchia per me questo è stato il sesto anno di partecipazione alla giornata di festa per gli anziani. Non sono mai mancata ed è sempre stata per me una giornata bella da vivere, forse perché avvicinava in modo particolare due fasi della vita così diverse tra loro. Dopo così tanti anni avevo deciso però che questa sarebbe stata l'ultima volta; infatti non sentivo più lo stimolo per continuare, perché non trovavo più una qualunque risposta al mio servizio. Inoltre molti giovani e adolescenti avevano preso lo stesso tipo di impegno e quindi volevo lasciare il posto a loro.

Ma proprio quest'anno ho trovato la risposta che cercavo. Mentre servivo al tavolo, una signora si è ricordata di me e della mia costante presenza a questo appuntamento e, insieme a lei, altri si sono dimostrati gentili e calorosi nei miei confronti. Questo piccolo episodio è stato per me molto significativo, è stato un segno ed è servito per ridarmi l'entusiasmo e la disponibilità verso gli altri, atteggiamenti che forse erano venuti meno. Non è facile essere sempre ben disposti verso il prossimo. Ci vuole impegno

ed essere sinceramente motivati nel dare agli altri senza la pretesa di ricevere qualcosa in cambio. Però è bello trovarsi tutti insieme, giovani e adolescenti, per offrire un po' della nostra freschezza ed allegria a persone che magari vivono nella solitudine e nella malattia e aspettano con trepidazione questi momenti di festa.

Ed alla fine non siamo noi a dare ma a ricevere riconoscenza, affetto e un sorriso di gratitudine.

Laura Antezza



Famiglia: Festa della vita

Domenica 31 dicembre abbiamo celebrato, anzi, credo di poter dire, abbiamo "festeggiato" il Giubileo della Famiglia nella nostra parrocchia.

Abbiamo voluto intitolare questa celebrazione proprio così: "Famiglia: Festa della Vita", perché vorremmo veramente che la famiglia rappresentasse la festa, la gioia, la felicità più grande: il luogo dove poter donare e ricevere la vita, dove potersi esprimere nella nostra ricchezza e molteplicità di talenti, di caratteri, di ruoli. Nella celebrazione della S. Messa delle 10.15, infatti, abbiamo cercato di rendere presenti un po' tutte le realtà che ruotano attorno al concetto più classico e più ristretto di "famiglia"; ecco quindi a presentare i diversi segni una famiglia "tradizionale", se così possiamo dire, con i genitori e i loro figlioli, una famiglia con i figli adottivi, alcune coppie di fidanzati, i nonni, la famiglia parrocchiale, e anche realtà sulle quali talvolta non vorremmo soffermarci nemmeno col pensiero, perché sono forse "modi di vita" che faticiamo a concepire come "doni" nella nostra realtà umana di dolore, cioè la vedovanza, la vita di "singoli" non scelta, i figli portatori di handicap, gli anziani

Il Crocefisso, che era sopra il Tabernacolo, è stato spostato e sistemato su una nuova Croce. Ora ci è più vicina e guardiamo ad essa con fede e partecipazione di vita.



La benedizione al termine della Santa Messa è stata data dal celebrante tenendo tra le mani la bambina Margherita, segno continuo dell'Amore e della Vita di Dio.

malati, il divorzio non voluto, ma subito... Ecco, nella giornata della Festa della Famiglia ci è parso rendere presente la vita in tutte le sue sfaccettature per cercare di cogliere fino in fondo la gioia per questa grazia di Dio che è il dono della vita, della nostra vita di ogni giorno.

Ringraziamo tutti coloro che si sono resi disponibili per la buona riuscita della celebrazione e della festa, che è continuata poi nel salone con un rinfresco davvero ricco... e ghiotto!!

Nicoletta Posani

Preghiera di affidamento delle famiglie alla santa Famiglia di Nazaret

O Santa Famiglia di Nazaret, comunità d'amore di Gesù, Maria e Giuseppe, modello e ideale di ogni famiglia cristiana, a te affidiamo le nostre famiglie. Apri il cuore di ogni focolare domestico alla fede, all'accoglienza della Parola di Dio, alla testimonianza cristiana, perché diventi sorgente di nuove e sante vocazioni. Disponi le menti dei genitori, affinché con carità sollecita, cura sapiente e pietà amorevole, siano per i figli guide sicure verso i beni spirituali ed eterni. Suscita nell'animo dei giovani una coscienza retta ed una volontà libera, perché, crescendo in "sapienza, età e grazia", accolgano generosamente il dono della vocazione divina. Santa Famiglia di Nazaret, fa che noi tutti, contemplando ed imitando la preghiera assidua, l'obbedienza generosa, la povertà dignitosa e la purezza verginale vissuta in te, ci disponiamo a compiere la volontà di Dio e ad accompagnare con previdente delicatezza quanti tra noi sono chiamati a seguire più da vicino il Signore Gesù che per noi "ha dato se stesso". Amen.

(Giovanni Paolo II)

Pranzo anziani 2001

Sabato 6 gennaio 2001, la Conferenza "Promozione Umana" organizza ancora una volta un saporito pranzo per gli anziani del quartiere.

Quest'anno i partecipanti sono stati particolarmente numerosi come tanti sono stati gli inviti recapitati, quasi casa per casa, dai giovani nei giorni precedenti.

Gli stessi giovani erano in tanti a servire con vivacità le varie portate dal consommé al riso, dal lessato misto alla macedonia, dal gelato al caffè. Tutto buono e molto apprezzato.

Fa da sottofondo al dessert una simpatica musica da li-scio e da digestivo una vivace lotteria. Ogni ospite con l'invito si è visto assegnare un numero che a questo punto può diventare fonte di fortuna. Non pochi sono stati gli anziani che grazie al numero estratto si sono visti regalare degli eleganti pacchi di dolci e provviste. C'è stato poi anche un regalo sicuro per tutti: il pandoro che, offerto dagli Alpini del quartiere, attendeva i partecipanti all'uscita insieme all'ultimo luminoso e vivace sorriso dei giovani addetti alla distribuzione.

È ora di tornare a casa, alla solita vita, ma con un nuovo piacevole ricordo: quello di un pranzo e un pomeriggio diverso in compagnia di giovani di oggi e di ieri.

Daniela De Ciccio



I Re Magi a Borgonuovo

Ormai sono passati alcuni anni da quando, per la prima volta, i Re Magi hanno fatto visita al nostro Borgo.

Anche quest'anno sono arrivati con i loro vestiti e cavalli; a questo evento i bambini si sono preparati con canti, letterine e domande che dovevano fare ai Re Magi, ma prima che facessero la loro comparsa siamo stati nel piazzale della Chiesa e poi davanti al presepio, rallegrando con i canti natalizi il momento dell'attesa.

Momento suggestivo quando, in lontananza, con i loro occhi i bambini si sono accorti che stavano arrivando i Re Magi e piano piano si sono fermati davanti al piazzale della Chiesa. Noi li abbiamo invitati a rimanere, sia per un momento di riposo dal lungo viaggio, sia per uno scambio di domande e risposte che i bambini volevano fare.

Scesi nel salone della Parrocchia don Giorgio, dopo aver letto il racconto evangelico, li ha invitati al dialogo con i bambini:

«Dove andate? Da dove venite? Cosa vi ha indotto a questo viaggio? Vi conoscevate?».

«Una stella nel cielo ci ha guidati, andiamo ad adorare il bambino appena nato: il Messia.

Portiamo questi doni: oro, incenso, mirra.

Siamo Melchiorre, Gasparre, Baldassare.

Porteremo i saluti e le vostre letterine al Bambino



Gesù e al nostro ritorno lasceremo nelle vostre case qualche piccolo dono e la benedizione di Gesù, Giuseppe e Maria».

Questo incontro si è concluso con un dono speciale che i Re Magi hanno voluto fare ai bambini più piccoli e alle mamme rendendo loro omaggio inginocchiandosi davanti a significare, che ogni bambino che nasce è la manifestazione di Dio.

Cosa ci ha insegnato questo evento?

Che le grazie delle promesse del Salvatore al popolo eletto, vengono donate a tutte le nazioni, popoli e tribù della terra.

Gesù Bambino è la vera stella che guida il nostro cammino.

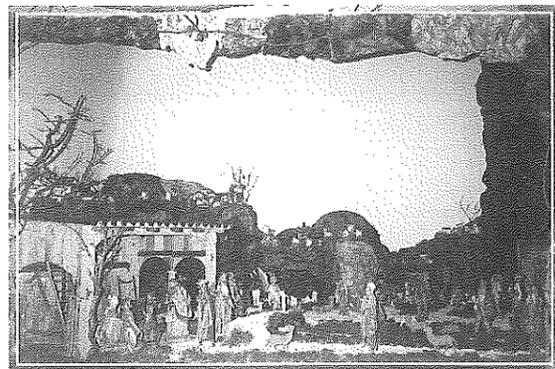
Il regno dei cieli donato gratuitamente viene accolto in semplicità dai più piccoli.

Vi aspettiamo il prossimo anno con tutti i bambini.

Carla Arizala

Il presepio a Borgonuovo

Un vivissimo ringraziamento a Luciano Zancanella e Giuseppe Buniotto che hanno lavorato con maestria e bravura, nell'allestimento del presepio nella Chiesa parrocchiale di Borgonuovo per il Natale 2000, assieme ad altre persone generose, ottenendo gioia e ammirazione da parte di tutti i parrocchiani.



Intervista a DAVIDE CALDELLI, 471° "Papà del Gnoco"

Quest'anno, *Papà del Gnoco*, la maschera più famosa del carnevale veronese, ha il volto di un nostro parrocchiano: Davide Caldelli. È stato proprio lui ad avere l'onore di essere eletto lo scorso 21 gennaio.

La storia di *Papà del Gnoco* ha origini lontane e di povertà. Non nasce come maschera bensì come rappresentante di Tommaso Da Vico, un medico mantovano che abitava a S. Zeno e che, nel giugno del 1531, con altri facoltosi cittadini veronesi fece un nobile gesto a favore della popolazione, aprendo i granai e distribuendo farina e burro per sfamare Verona in un drammatico momento di carestia e pestilenza. Ebbe origine così la prima ricetta degli gnocchi (che si possono ancora gustare in Lessinia) fatti, appunto, con farina, acqua e burro. In seguito il Da Vico lasciò un testamento nel quale espresse il desiderio che ogni anno, nel venerdì "casolar" o, come diciamo oggi, "gnocolar", venisse distribuito alla popolazione di S. Zeno il necessario per la preparazione degli gnocchi.

L'introduzione della patata come ingrediente degli gnocchi avvenne solo nell'800.

Cosa accomuna il Papà del Gnoco dei nostri giorni a quello di 500 anni fa?

Li accomuna la gentilezza e la bontà d'animo. Papà del Gnoco rappresenta ancora oggi Tommaso Da Vico, una persona d'animo nobile che ha fatto tante cose per il popolo e ne ricorda lo spirito solidale e a contatto con la gente. Infatti nella sfilata dei venerdì gnocolar, il Papà del Gnoco è preceduto dalla *Cavalcata di Tommaso Da Vico*.

Papà del Gnoco è attento ai bambini, agli anziani, alle persone in difficoltà, andando a visitarli nelle scuole, negli ospizi, negli istituti.

Cosa significa per te essere Papà del Gnoco?

È un grande onore, un sogno che si è avverato dopo 24 anni e due tentativi falliti. Ho iniziato a fare carnevale fin dall'età di dieci anni frequentando molti comitati tra i quali anche quello della *Donzelletta*, nel nostro quartiere. Qui a Borgonuovo ho trascorso anni piacevoli nei quali, con gli amici si preparavano scenette e scherzi con lo spi-

Il "Papà del Gnoco" 2001 è il nostro parrocchiano Davide Caldelli.



La "Donzelletta del Villaggio" 2001 è Elisa Perusi.



rito goliardico e la voglia di stare insieme che è l'anima del carnevale. Per me essere Papà del Gnoco significa farmi interprete di uno spirito solidale e gentile. È anche un'emozione grande e difficile da descrivere, infatti quando mi hanno comunicato la mia elezione sono scoppiato a piangere di gioia.

Quali sono e quali saranno i tuoi impegni durante questo carnevale e durante tutto l'anno?

Vi saranno varie manifestazioni storiche tradizionali, come il venerdì gnocolar, la sfilata ai Filippini, al quartiere S. Stefano alla corte del *Re de l'Oro* e *Duca dela Pignata*, al Porto S. Pancrazio e alla *Renga* di Parona. Inoltre partecipo ad altre iniziative come la festa della *Donzelletta* qui a Borgonuovo e andrò a visitare scuole, case di riposo, istituti per portatori di handicap.

L'aspetto bello del carnevale è proprio questo: portare, ovunque vai, un piccolo gesto di allegria. Un'iniziativa particolare organizzata dal *Bacanal* nel periodo di maggio-giugno sarà il pranzo denominato *Il Convivio dei 500*. Vi saranno poi sfilate notturne a Cerea e Villafranca e in settembre, a Torri del Benaco. A fine anno si concluderà con Telethon e la Marcia del giocattolo.

Qual è il significato del vestito del Papà del Gnoco?

Il cappello ha la forma del "carroccio", una costruzione che, durante il carnevale, veniva allestita in piazza S. Zeno. Sotto di essa mangiavano i nobili della città. I nastri colorati che pendono dietro ricordano gli antichi quartieri di Verona. Il mantello rosso è a tutto tondo, come per abbracciare l'intera città. L'abito ha poi, sul davanti, due leoni rampanti che ricordano la Serenissima e due mitre per simboleggiare S. Zeno.

Alberto Lorenzini

QUARESIMA 2001

"... Se tu mi ascoltassi"

È la frase di Dio al suo popolo, ma anche del marito verso la moglie, della moglie verso il marito, del figlio verso il genitore, del genitore verso il figlio...

Rispondere a questo invito di Dio diventa allenamento a rispondere all'invito dei fratelli.

Ascoltando come Dio si racconta nella Bibbia, imparo a leggere come Dio si racconta nella mia vita e nella vita degli altri. Ascoltare Dio diventa allora pedagogico per ascoltare me stesso in profondità e per ascoltare la vita degli altri. Gli elementi quindi da coniugare sono: ascoltare Dio - ascoltare me stesso - ascoltare gli altri.

1. Momenti di spiritualità in parrocchia

- **28 febbraio - Mercoledì delle Ceneri**
ore 8.00 - 15.30 - 18.30 - 20.30 S. Messe con l'imposizione delle Ceneri e inizio cammino quaresimale.
- **Tutti i venerdì di quaresima** alle ore 15.30 Via Crucis.
- Possibilità di accostarsi alla Confessione prima delle messe ed il sabato pomeriggio dalle 16.30 in poi.
- Preghiera personale o familiare con il libretto che si può prendere in Chiesa.
- Prendersi momenti di preghiera in chiesa o in una santa messa feriale.
- **Venerdì 9 marzo** ore 21.00
In Chiesa preghiamo con i cresimandi e le loro famiglie per invocare lo Spirito di Dio.
- **Venerdì 16 marzo** ore 21.00
Nella chiesa parrocchiale la Comunità cristiana accoglie le coppie di fidanzati al termine del loro Corso di formazione in una Veglia di preghiera.
- **Mercoledì 21 marzo** ore 8.30 - 15.00
Ritiro per il Gruppo Biblico e quanti vogliono un momento di riflessione.
- **Mercoledì 4 aprile** ore 15.30
Presentazione spirituale del Triduo pasquale.

2. Momenti di riflessione e di catechesi

- 5 incontri di riflessione, meditazione biblica, attualizzazione per la vita con l'aiuto dei

SALMI

Nei giovedì di Quaresima 8-15-22-29 marzo e 5 aprile alle ore 21.00.

Gli incontri sono guidati dai sacerdoti della parrocchia.

3. Vita di carità

- Vivere la carità concreta in famiglia e per gli altri.
- Domenica 4 marzo per la carità di Promozione Umana.
- Domenica 18 marzo Giornata pro-Seminario.
- Domenica 25 marzo raccolta per il debito estero.
- Domenica 1 aprile per la carità di Promozione Umana.
- Attenzione personale per una vita sobria (astinenza dalle carni, evitare il superfluo o ricercatezze), con alcuni impegni concreti di carità personale o familiare come vicinanza a chi soffre.

CELEBRIAMO LA PASQUA

Domenica delle Palme - 8 aprile

ore 10.00 S. Messa «Nell'Ingresso di Gesù in Gerusalemme», con benedizione degli ulivi in Via Palermo e processione verso la Chiesa.

Giovedì Santo - 12 aprile

ore 8.00 Celebrazione delle Lodi (animate dal Gruppo Biblico).
ore 9.00 In cattedrale concelebrazione del Vescovo con tutti i Sacerdoti nella Messa Crismale.
ore 20.30 S. Messa «Nella Cena del Signore». Sono invitate le famiglie.
ore 22-23 Adorazione continua per tutti.
ore 23.00 Esperienza di preghiera notturna per i giovani e gli adolescenti.

Venerdì Santo - 13 aprile

ore 8.00 Celebrazione delle Lodi (animate dai Giovani).
ore 15.30 Liturgia della Passione e Morte del Signore.
ore 20.30 Via Crucis per le Vie del Quartiere partenza da Via Sicilia (parcheggio supermercato), e poi via Licata, via Palermo, Via Taormina, in chiesa.

Sabato Santo - 14 aprile

ore 8.00 Celebrazione delle Lodi (animate dalle Comunità Neocatecumenali).
ore 22.00 Solenne veglia Pasquale con la celebrazione dei Battesimi.

Domenica di Pasqua - 15 aprile

Sante Messe:

ore 7.30 - 9.00 - 10.15 - 11.30 - 18.30

Lunedì dell'Angelo - 16 aprile

Sante Messe: ore 8.00 e 10.00

Confessioni nella Settimana santa:

- **Giovedì 12** dalle 15.30 alle 18.30
- **Venerdì 13** dalle 8.30 alle 12.00
dalle 16.30 alle 18.30
- **Sabato 14** dalle 8.30 alle 12.00
dalle 15.00 alle 19.00

